

**COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER L'EMERGENZA
SOCIO - ECONOMICO - AMBIENTALE
DELLA LAGUNA DI VENEZIA**

**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
n. 3383 del 3 dicembre 2004**

VERBALE n. 37

Il giorno 21 Dicembre 2011, alle ore 10,30, a Mestre presso la sede del Commissario Delegato, si è riunito il Comitato Tecnico Scientifico, di cui all'articolo 2, comma 4, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3383 del 3 Dicembre 2004 e successive modificazioni, costituito dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto con Decreto n. 7 dell'11 Gennaio 2005 e successive modificazioni, regolarmente convocato con nota in data 13 Dicembre 2011, con il seguente ordine del giorno:

1. Escavo manutentivo a quota m -9,00 s.l.m.m. di darsena della rana in canale industriale ovest a Marghera -- Progetto definitivo;
2. Progetto di bonifica area cabina primaria Enel – Articolo 6 dell'Accordo di programma Moranzani – Interventi sulle linee elettriche – Stralcio Enel;
3. Varie ed eventuali.

Alla riunione prendono parte i seguenti componenti:

- Dott. Calogero Mauceri, Presidente;
- Ing. Giuseppe Baldo;
- Dott. Gianfranco Bettin;
- Prof. Paolo Cescon;
- Dott.ssa Anna Natili;
- Dott.ssa Tullia Passerini;
- Arch. Renata Codello;
- Avv. Paolo Dalla Vecchia.

Risultano assenti: il dott. Michele Carpinetti e la dott.ssa Laura D'Aprile.

Alla riunione partecipano, altresì, l'Ing. Roberto Casarin, Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale della laguna di Venezia; il Dott. Giovanni Artico della Regione del Veneto, la Dottoressa Marta Ciron e il Geom. Alessia Favaro dell'Autorità Portuale di Venezia, il Dott. Enrico Cabras e l'Ing. Mirco Zambon del Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia, il Dott. Paolo Campaci e l'Ing. Paola Cossettimi, per la struttura del Commissario Delegato per l'emergenza socioeconomico - ambientale della laguna di Venezia, la Dottoressa Valentina Roso e l'Ing. Adriano Susani, dello Studio Altieri, incaricato della progettazione degli interventi di cui al punto 2 all'odg..

Il Presidente apre la seduta comunicando che lo stato di emergenza socio economico ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia è stato prorogato fino al 31 Dicembre 2012 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 Novembre 2011.

Passa poi la parola all'Ing. Casarin per comunicazioni e aggiornamenti sull'attività del Commissario Delegato.

Il Commissario relaziona sullo stato di avanzamento delle attività finalizzate al superamento dell'emergenza, ed in particolare sui lavori di dragaggio del canale Malamocco - Marghera, per ripristinare la quota di -12 metri di profondità e sullo scavo dei Canali Industriali Sud e Ovest. Il Commissario riferisce che il 25 Novembre 2011 si è tenuto un incontro con la popolazione e gli Amministratori locali, nell'ambito di Agenda 21, in cui sono stati forniti gli aggiornamenti delle attività inerenti l'Accordo di programma 31 Marzo 2008.

Infine, il Commissario comunica che in data 23 Novembre 2011 la Commissione Regionale VIA ha ritenuto di non assoggettare a VIA gli interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore (Art. 8 dell'Accordo di Programma 31 Marzo 2008) e in data 14 Dicembre 2011 la stessa Commissione ha espresso parere favorevole sulla compatibilità ambientale degli impianti di pretrattamento dei fanghi (1° stralcio - impianti trattamenti fisici) e sulla relativa scarica previsti dall'Accordo di Programma. La stessa Commissione Regionale ha formulato delle prescrizioni che dovranno essere recepite nel progetto che il concessionario regionale SIFA dovrà sottoporre al Commissario per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale. La Soc. Terna sta predisponendo i progetti esecutivi degli interventi relativi al nuovo elettrodotto Dolo - Camin, mentre il 22 dicembre p.v. si terrà la Conferenza dei Servizi, convocata dal Commissario, per l'approvazione del progetto definitivo dell'interramento delle linee elettriche (opere civile ed elettromeccaniche) relativo agli interventi di ENEL (punto 6.3 dell'Accordo di Programma).

La Dottoressa Marta Citron, dell'Autorità Portuale di Venezia procede quindi alla esposizione del punto 1) all'o.d.g. "Progetto definitivo escavo manutentivo a quota m -9,00 s.l.m.m. di darsena della Rana in Canale Industriale Ovest a Marghera", specificando che le attività che si prevede di realizzare sono complementari a quelle previste dal progetto inerente l'intervento di dragaggio alla quota intermedia -10.50 m s.l.m.m del Canale Industriale Ovest, la cui seconda perizia di variante è stata approvata dal Commissario Delegato con Decreto n. 27 del 25 ottobre 2011. Nella darsena della Rana è previsto il raggiungimento della quota di - 8 metri. L'intervento di dragaggio previsto dal progetto oggi all'esame del CTS consentirà di raggiungere la quota intermedia di - 9 metri e si rende necessario per consentire una maggiore fruibilità della darsena ai fini portuali. L'intervento sulla darsena della Rana non interferirà con alcun sottoservizio. Il volume del sedimento da dragare è stato calcolato sulla base dei rilievi batimetrici eseguiti nell'area interessata dallo scavo, ed ammonta a circa 38.000 metri cubi di sedimenti "oltre colonna C del Protocollo 1993", 78.000 metri cubi di sedimenti "entro colonna C Protocollo 1993", mentre il sedimento classificato come "dubbio" è pari a circa 5.000 metri cubi, per un totale complessivo di sedimenti da dragare di circa 120.000 metri cubi.

A questi volumi di scavo in darsena della Rana, vanno aggiunti 20.000 metri cubi di sedimenti in Canale Industriale Ovest, classificati "entro C Protocollo 1993", derivanti dallo scavo manutentorio di raccordo della banchina ENEL alla quota di - 10,50 m.s.l.m.m. rispetto agli attuali - 8 m.s.l.m.m.

Il volume totale di scavo previsto dal presente progetto è pari a 140.000 metri cubi

Per la redazione del progetto di escavo sono stati utilizzati i dati esistenti integrati con la caratterizzazione chimica e geotecnica dei sedimenti effettuata dal CNR nel mese di dicembre 2010 per conto dell'Autorità Portuale di Venezia. Tali dati sono stati utilizzati anche per redigere la citata 2^a perizia di variante del progetto di scavo del Canale Industriale Ovest che è stata valutata dal CTS nella seduta del 19 luglio 2011, con parere favorevole.

I sedimenti con caratteristiche "entro la colonna C Protocollo 1993" saranno collocati presso l'isola delle Tresse, mentre quelli "dubbi" saranno collocati all'interno delle vasche di caratterizzazione presso l'isola delle Tresse, dove verrà eseguita la caratterizzazione

finalizzata ad individuare la successiva destinazione. I sedimenti risultanti "oltre colonna C Protocollo 1993" verranno conferiti nella cassa di colmata Molo Sali e qui controllati ulteriormente per verificarne l'eventuale pericolosità (nel qual caso saranno trasferiti a cura di SIFA nelle vasche di stoccaggio provvisorio in area 23 ha). Nelle aree nelle quali vi è la presenza di sedimenti maggiormente contaminati saranno adottati, durante gli interventi di escavo, accorgimenti particolari al fine di evitare la sospensione degli inquinanti e la loro dispersione, nonché di salvaguardare la salute dei lavoratori.

L'Ing. Baldo chiede chiarimenti in ordine alla caratterizzazione dei sedimenti dubbi mentre la Dottoressa Passerini chiede che venga previsto un Piano di monitoraggio.

La Dottoressa Marta Citron assicura che le procedure e le modalità con cui verranno attuate le attività di scavo e di monitoraggio saranno le stesse già utilizzate nel corso dei lavori di dragaggio del Canale Industriale Ovest, previste dalla 2ª perizia di variante.

L'Ing. Cossettini, della struttura del Commissario Delegato, chiede che venga predisposto un piano di monitoraggio delle attività di dragaggio che dovrà tenere conto delle interferenze della navigazione e dei lavori di escavo attualmente in corso in Canale Industriale Ovest. Inoltre le attività di dragaggio dovranno essere eseguite minimizzando il rischio di dispersione di sedimenti nelle aree già portate alla profondità di progetto ed in particolare in quelle esterne all'area di intervento, onde evitare la diffusione di torbida contaminata. Infine, la tempistica e la frequenza dei conferimenti dei sedimenti dovrà essere concordata con i gestori dei siti di destinazione prima dell'avvio della gara.

L'ing. Cossettini ricorda infine che la stazione appaltante dovrà provvedere alla verifica del progetto ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e degli artt. 44 e segg. del DPR 207/2010.

Dopo ampia e approfondita discussione, il CTS esprime parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:

- deve essere predisposto un piano di monitoraggio delle attività di dragaggio che dovrà tenere conto delle interferenze della navigazione e dei lavori di dragaggio attualmente in corso in Canale Industriale Ovest;
- le attività di dragaggio dovranno essere eseguite minimizzando il rischio di dispersione di sedimenti nelle aree dragate esterne all'area di intervento;
- la tempistica e la frequenza dei conferimenti dei sedimenti dovrà essere concordata con i gestori dei siti di destinazione prima dell'avvio della gara e dovrà far parte dei documenti di gara.

Verificata la rispondenza alle predette prescrizioni e una volta acquisito il progetto definitivo, corredato della documentazione prevista dall'art. 24 del DPR 207/2010 applicabile per il progetto specifico, il Commissario delegato provvederà ad emettere proprio decreto di approvazione.

In ordine al punto 2) all'o.d.g. "Progetto di bonifica area cabina primaria Enel – Articolo 6 dell'Accordo di programma Moranzani – Interventi sulle linee elettriche – Stralcio Enel", presentato da SIFA S.c.p.a., concessionario della Regione, il Dott. Campaci, della struttura del Commissario Delegato, illustra il progetto specificando che gli interventi in questione sono previsti dall'Accordo di Programma del 31 marzo 2008. Tra le competenze dell'Enel rientra la realizzazione di una cabina primaria di trasformazione su un'area di 6.600 m² localizzata al limite Est del Vallone Moranzani. Per tale intervento la Regione, tramite il concessionario Sifa, si fa carico dell'acquisizione delle aree e della bonifica, mentre restano a carico dell'Enel la progettazione, l'affidamento dei lavori, la costruzione, le autorizzazioni e i costi complessivi. Nell'area di intervento, nel mese di ottobre 2011 sono stati effettuati tre

sondaggi geognostici e installati due piezometri per la caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda. Il piano di caratterizzazione è stato approvato dal Commissario Delegato con Decreto n. 12 del 17 Maggio 2011. Le analisi effettuate sui suoli hanno rilevato un superamento dei limiti previsti dall'Allegato 5 alla parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/2006, tab. 1, colonna B per il Cadmio e lo Zinco, mentre le analisi delle acque hanno evidenziato dei superamenti per diversi componenti quali Ferro, Manganese, Alluminio, Arsenico e composti organo alogenati.

Gli interventi sulle acque sotterranee verranno effettuati mediante la messa in sicurezza di emergenza e la successiva bonifica della falda con la previsione di realizzare in aggiunta ai due piezometri, ulteriori cinque pozzi per il monitoraggio e l'emungimento delle acque del riporto e della 1ª falda.

L'Analisi di Rischio è stata eseguita correttamente e dimostra l'assenza di rischio per i lavoratori e per l'ambiente.

In conclusione, il Dott. Campaci illustra alcune prescrizioni a cui SIFA dovrà ottemperare in fase di gestione della bonifica (prescrizioni 1, 2, 4, 5) e prima della approvazione del progetto (prescrizioni 3, 6):

1. i monitoraggi sulle acque di falda devono essere effettuati in contraddittorio con ARPAV e protrarsi sino a quando i valori delle acque di falda non rientreranno nei valori delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tab. 2, allegato 5 alla parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/2006;
2. anche gli emungimenti delle stesse acque dovranno essere effettuati sino a tale momento;
3. devono essere indicate le modalità di conferimento delle acque emunte dalla falda alla rete PIF;
4. le caratterizzazioni ex situ vanno effettuate nell'area 23 ha, ovvero in un'area individuata prima dell'inizio dei lavori, che dovrà essere adeguatamente impermeabilizzata. L'ubicazione dell'area e le modalità di realizzazione dovranno essere comunicate al Commissario Delegato, alla Regione, alla Provincia e all'ARPAV;
5. i terreni utilizzati per la realizzazione del rilevato devono essere classificati come "materiali" ai sensi della normativa vigente;
6. il quadro economico dovrà essere adeguato, a seguito del recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti.

La documentazione integrativa dovrà essere trasmessa per la valutazione del Commissario Delegato prima dell'emanazione del Decreto di approvazione dell'intervento di bonifica.

Si evidenzia che il progetto di bonifica in esame non prende in considerazione le aree sulle quali si deve realizzare la viabilità di accesso alla "Cabina Primaria", che potrà essere realizzata avvalendosi del "Protocollo Sottoservizi", alle condizioni ivi previste. I costi di bonifica sono a carico di SIFA.

Il Dott. Bettin chiede chiarimenti in ordine alla variante urbanistica dell'area, che dovrà essere approvata allo scopo di consentire la realizzazione della "Cabina Primaria".

Il Dott. Campaci informa che la Conferenza di Servizi, convocata il 22 Dicembre 2011 per l'approvazione del progetto "Interventi sulle linee elettriche - Stralcio ENEL - punto 6.3 dell'AdP 28 Marzo 2008", si esprimerà anche sulla variante urbanistica.

Il rappresentante dell'ARPAV chiede che venga effettuata una ulteriore verifica sui piezometri esistenti nell'area di progetto, in quanto le indagini effettuate sulle acque di falda dall'Agenzia in zone contermini non hanno rilevato la presenza di composti organo alogenati.

Tali verifiche dovranno essere condotte in contraddittorio con la stessa Agenzia.

Il Prof. Cescon evidenzia che nelle tabelle di output dell'Analisi di Rischio sono riportate concentrazioni di alcuni analiti pari a 0 e chiede chiarimenti.

L'Ing. Cossettini chiarisce che si tratta di dati standard, forniti dal modello matematico di Analisi di Rischio che non è possibile modificare in quanto sono i programmi stessi che prevedono, nel caso in cui non vengano superati i limiti di legge, il valore zero.

Il CTS chiede alla struttura di verificare la possibilità di procedere nei sensi auspicati dal Prof. Cescon.

Dopo ampia discussione sull'argomento il CTS esprime parere favorevole con le prescrizioni della struttura commissariale e dell'ARPAV, dando mandato al Commissario Delegato di verificare l'ottemperanza delle prescrizioni 3 e 6 prima della emanazione del Decreto di approvazione dell'intervento di bonifica dell'area.

Non essendovi altri argomenti da trattare la riunione termina alle ore 11,20.

Mestre, 21 dicembre 2011

Il Presidente

